

Rimini è sempre di più una città per cani

Tantissimi i servizi per i nostri amici a quattro zampe. C'è anche una Guida.



Biancheri, il vescovo del Concilio

Ricorre il 70° anniversario del suo ingresso nella Diocesi di Rimini.



L'Unità di strada in compagnia degli ultimi

I volontari: "Non risolviamo i loro problemi, ma prestiamo loro ascolto".



Lavoratori in... poltrona: Rimini svetta

In questo numero si parla anche dei tanti giovani che preferiscono andare all'estero.



il Ponte

Con supplemento "TRE" TUTTO ROMAGNA ECONOMIA

GIORNALE LOCALE CATTOLICO RIMINESE

30 aprile 2023

Anno XLVIII - n. 16 - 1,50 euro

Redazione, amministrazione e composizione: Via F.lli Cairoli, 69 - 47923 Rimini | Tel. 0541/780666 | Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A. | Sped. Abb. Post. 45% | D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 | CB Rimini | Taxe perçue - Tassa riscossa | In caso di mancato recapito restituire a RIMINI CPO - Giornale locale

Giuliano

il Santo portato dalle onde



STORIA E LEGGENDA SI INTRECCIANO IN UNA VICENDA AFFASCINANTE

Ed. ilPonte - € 8,00

EDITORIALE

L'Italia del BES

di Andrea Casavecchia

Per avere un'idea sulla qualità di vita offerta dalla società in un singolo Paese siamo sempre concentrati sulla dimensione economica, sullo sviluppo delle sue attività industriali e finanziarie, sulla sua ricchezza. Siamo abituati a sentire una storia che si concentra sulla centralità economica. Eppure, proprio in questa epoca durante la quale abbiamo vissuto una pandemia, stiamo sfiorando il pericolo di una guerra nucleare e iniziamo a toccare con mano le conseguenze sui nostri territori del riscaldamento globale, dovremmo comprendere che la crescita del benessere di un Paese non è effetto diretto del suo prodotto interno, né della somma dei redditi dei suoi abitanti.

Sono tanti gli ambiti da tenere sotto controllo per comprenderlo, almeno in parte. Il tentativo per offrire una prospettiva più ampia è costituita dal Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (detto BES), prodotto annualmente dall'Istat e arrivato ormai alla decima edizione. Per osservare la realtà della società italiana come un poliedro con diverse facce i ricercatori hanno ormai rilevato dati per rilevare indicatori che descrivono 12 diverse dimensioni che colgono aspetti economici, culturali, relazionali, ambientali.

Il nuovo rapporto che confronta i risultati ottenuti con il 2019 - anno pre-pandemico - osserva che negli ultimi anni ci sono stati netti miglioramenti in alcune dimensioni, per esempio la Sicurezza, la Qualità dei servizi e il Lavoro, la conciliazione dei tempi di vita. Sono invece peggiorati, in confronto allo stesso anno, Relazioni sociali, Benessere soggettivo, Istruzione e formazione e Benessere economico. Dai risultati osserviamo che alcune situazioni andrebbero tenute sotto controllo. Diminuisce ad esempio la fiducia verso gli altri: nel 2022 solo il 24,3% delle persone oltre i 14 anni dichiara che gran parte delle persone sia degna di fiducia, un dato che diminuisce dopo una crescita costante che nel 2021 aveva toccato il 25,5%. Un altro dato mostra che aumenta la quota di cittadini che dichiarano un peggioramento della propria situazione economica (raggiungeva il 25,8% nel 2019 e arriva al 35,1% nel 2022).

Con i dati raccolti possiamo anche confrontare le aree su cui lavorare di più per raggiungere il livello medio in Unione europea. Si individua così la difficoltà dei giovani nel passare dal mondo dell'istruzione al lavoro (il 19% tra i 15-29enni in Italia, contro l'11,7% della media Ue27); il basso tasso di istruzione terziaria tra i 30-34enni (27,4% in Italia e il 42,8% per la media Ue27); il basso tasso di occupazione femminile (55,0% per l'Italia e 69,4% per la media Ue27).

Questi sono solo alcuni dei vari aspetti da considerare per misurare il benessere di un Paese.

BOLKESTEIN. Niente rinnovo, concessioni a gara. Le reazioni a Rimini



Nessuna proroga

L'ennesimo punto sulle concessioni balneari. Una nuova sentenza della Corte di Giustizia europea ha ribadito la posizione dell'UE: le concessioni devono andare all'asta. Nessuna proroga, nessun rinnovo automatico. Ora la palla passa alla politica, per definire criteri e modalità di gara. E per tutelare il valore delle imprese presenti. "Vogliamo certezze", dicono gli operatori del turismo. Operatori che hanno incontrato il Vescovo, per parlare di accoglienza alla luce del Vangelo. Diverse le proposte. (Alle pagg. 2-3)

S. Arcangelo	25	Rubicone	27
Donazione organi, è stato un 2022 nel segno del sì		Confcommercio: "Negozii in crisi: meno tasse"	
Riccione	29	Cattolica	29
Dehor, la Giunta: tariffe scontate del 20 per cento		Palazzetto dello Sport: via ai lavori	



IL TUO 5x1000

LA RICERCA LA ROMAGNA CONTRO IL CANCRO

Sulla tua dichiarazione dei redditi nel riquadro "sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel Runtis" scrivi

00893140400

www.5x1000.ior-romagna.it

istituto oncologico romagnolo vicino a chi soffre, insieme a chi cura

Frate Francesco a strisce

San Francesco d'Assisi a fumetti? Il santo probabilmente più famoso del mondo a fumetti? Non si pensi subito ad un'eresia. Oltre ad essere così popolare tra credenti e non credenti dei cinque continenti, il Poverello d'Assisi suscitò da subito innumerevoli testimonianze orali e scritte. Già subito dopo la sua morte (1226) e la canonizzazione (1228), attorno alla figura di Francesco è proliferata una ricca produzione figurativa: affreschi, disegni, miniature, che riproponevano ai fedeli gli episodi narrati dalla tradizione. Un florilegio di immagini "figlio" della spiritualità stessa di Francesco - ogni atto dell'assisa era un insegnamento visivo -, tanto che per Piero Bargellini, autore e uomo politico di ispirazione cattolica, "Si potrebbe dire che il fumetto (ri)nacque otto secoli fa con san Francesco d'Assisi. Con il suo esempio ispirò tutta l'arte nuova, cioè l'arte figurativa ed espressiva". Arte che, a sua volta, ha ispirato anche i moderni creatori di fumetti. Dunque non stupiamoci se i centinari francescani in Lombardia di Frate Francesco (2023-2026) abbiano scelto tra le prime iniziative una mostra sul poverello nella nona arte. *Nostro Fratello d'Assisi. San Francesco, un'esperienza di Dio*, questo il titolo dell'esposizione in mostra fino alla fine di aprile presso lo spazio Pime, a Milano, è una selezione dei fumetti dedicati al patrono d'Italia da tanti autori, da Dino Battaglia a John Buscema, dall'irriverente Altan a Gianni De Luca, da Luca Salvagno ad Astrid, con tavole internazionali e inediti.

L'esposizione è prodotta dai riminesi del festival Cartoon Club (non nuovo a queste felici incursioni nel sacro) e curata dal redattore capo de ilPonte, Paolo Guiducci. *Nostro Fratello d'Assisi* racconta la storia del santo attraverso una selezione di fumetti sulla sua vita e le sue opere, in un excursus originale e suggestivo che prende le mosse dal fumetto italiano del dopoguerra, tra storia, leggenda e fascinazione, come nel caso di un giovanissimo (ma già talentuosissimo) Gianni De Luca con le illustrazioni per il romanzo a testo di Luciana Martini "Chiara d'Assisi" ("Il Vittorioso", 1953). O il grande Franco Caprioli ne "La leggenda della pietra bianca", pubblicato nel 1963 su Il Vittorioso (1963).

A incontrarsi in punta di matita con l'esperienza di san Francesco è una schiera di autori che lo affrontano con accenti e modalità diverse: Giacinto Gaudenzi (nella fin troppo asciutta *La storia d'Italia a fumetti* di Enzo Biagi) e Francesco Gamba, Gino Gavioli (ricordate Cimabue, protagonista della pubblicità "Fai una cosa e ne sbagli due?") e i più contemporanei Battestini e Vettori. Senza dimenticare lo splendido tratteggio di Giorgio Trevisan, a suo agio nel fumetto storico religioso. Anche sulle "nuvole" dei fumetti (da quelle statunitensi a quelle francesi e spagnole), san Francesco non perde le sue caratteristiche di uomo dalla vita avventurosa, grande comunicatore e innamorato di Dio. Tra grandi pannelli di forex ed edizioni straniere, non mancano inediti, come gli albi francesi sul poverello di Assisi mai tradotti in Italia e lo statunitense *S. Francis, brother of Universe* disegnato da John Buscema (grande firma de L'Uomo Ragno) e pubblicato proprio dalla Marvel.

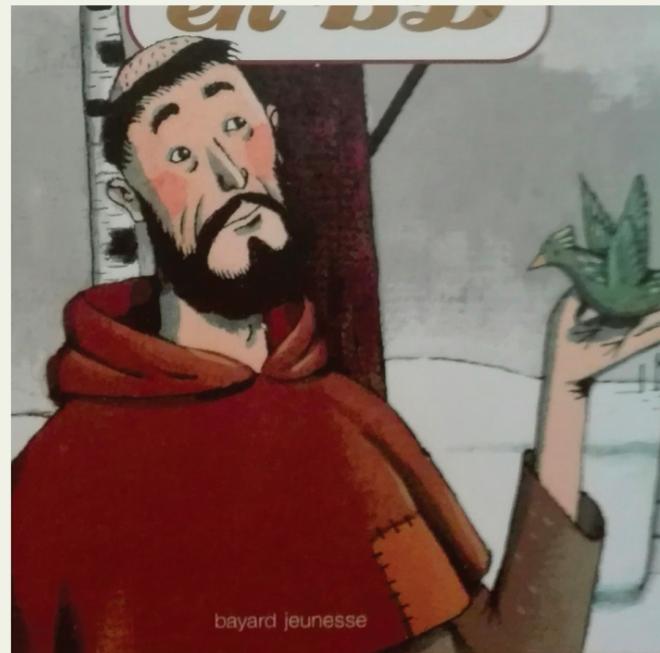
Una sezione è relativa a santa Chiara. Data la sua importanza nel movimento francescano, ci si aspetterebbe un trattamento adeguato anche sulle nuvole, cosa che in realtà non avviene. Il volume spagnolo *Francesca y Clara d'Assisi* autorizza a pensare ad un racconto in cui Chiara non sia solo una comparsa ma "reciti" un ruolo perlomeno

I riminesi del Cartoon Club realizzano una mostra su san Francesco a fumetti allestita in Lombardia. TerraSanta edizioni ne ha fatto un gustoso libretto

di co-protagonista. In realtà, Matias e Picanyol dedicano alla discepolo prediletta di Francesco (e fondatrice dell'ordine delle Clarisse) appena due pagine. Tre vignette per raccontare la vocazione, e altre tre in cui Chiara che invita Francesco a predicare "affinché dia frutto e siano molti a salvarsi grazie a lui".

Tra opere fedeli alla storia e altre più romanzate, la mostra su Francesco è la conferma che il fumetto "scherza coi santi" alla ricerca di tracce di santità e di modi per narrarla.

Tommaso Cevoli



Un libro ripercorre il rapporto tra Rimini, mare, fiumi e sorgenti



Tutto nacque dall'acqua

Tutto è nato dall'acqua: la vita, ma anche la stessa Ariminum, una città tra due fiumi, l'Ausa e il Marecchia (nella foto *@visitrimini, il ponte di Tiberio*). Una presenza delle acque che non si esaurisce con i due fiumi principali: il Mavone e il fosso Quaracense erano altri due corsi minori che attraversavano il suolo cittadino. Senza contare la straordinaria ricchezza delle acque sorgive, la più importante la fonte della Galvanina.

Un excursus dedicato all'acqua e all'acqua riferita a Rimini zampilla ora in *Madre acqua*, il prezioso volume pubblicato da Amir spa in occasione della 30esima Giornata mondiale dell'acqua. Scritto in 60 capitoli dal ricercatore e storico Oreste Delucca,

il volume naviga per due millenni spinto da rigore storico, attenzione all'ambiente e anche da uno sguardo rivolto al futuro. "C'è un legame straordinario tra Rimini, la sua stessa identità e l'acqua - ha detto l'amministratore unico di Amir, Alessandro Rapone che ha fortemente voluto la realizzazione del volume - *La città che deve il suo nome al Marecchia, anticamente Ariminum, che su quello stesso fiume ha eretto uno dei suoi simboli, il Ponte di Tiberio, e che nell'ultimo secolo è stata capace di ritagliarsi un ruolo di primo piano come località balneare, è protagonista in questo libro. Ma l'opera è sviluppata dall'autore come esplicito omaggio alla risorsa acqua, con informazioni in grado di offrire interes-*

santi spunti di riflessione".

Si parte dagli antenati e si scopre che i progenitori si sono insediati lungo alcuni corsi d'acqua. La presenza più significativa è emersa lungo il torrente Marano, "nel tratto compreso fra San Salvatore Casalecchio" fa notare Delucca. I neolitici comunque scendevano al mare e lo facevano anche per la pesca di riva o la raccolta di molluschi. E al mare avevano uno sbocco anche i Villanoviani, i "nonni" degli Etruschi, civiltà importantissima di Verucchio che probabilmente ha pure utilizzato il fiume Marecchia per gli spostamenti e i traffici commerciali. Non si può poi ignorare l'articolato sistema fognario romano.

In appendice viene trattato anche il tema dello smaltimento delle acque nere, oggetto di un fondamentale investimento pubblico in corso d'opera. "Piccoli fiumi sotterranei" era la metafora utilizzata dall'ing. Franco Casara nel consiglio comunale di Rimini del 25 gennaio 1965, per definire "l'imponente insieme di opere" progettate con lo scopo di risolvere il problema igienico delle acque marine e risanare le spiagge. Gli ingegneri Marco Donati e Francesco Ermeti sono partiti da questa metafora per raccontare una breve storia del sistema fognario riminese. Accompagnato da un ricco apparato documentario, *Madre Acqua* scorre veloce verso le sue quasi 200 pagine. Con Delucca che conclude con un interrogativo: madre acqua o matrigna? "Le prospettive - è l'opinione dello storico - non sono tranquillizzanti, la colpa non è dell'acqua ma dell'uomo e della società. Ci sono situazioni con l'acqua al centro che possono essere mitigate o accelerate in base ai nostri comportamenti". (p.g.)

|| Cinecittà di Paolo Pagliarani

Il sol dell'avvenire, tramonto delle certezze?

No ai sabot e alle pantofole, no al cinema violento privo di etica, tanto gelato, il nuoto, molte canzoni, possibilmente italiane (ma c'è anche Aretha Franklin) magari per un musical sulla storia nazionale nel Novecento: i cinefili più navigati avranno capito che si parla di Nanni Moretti, pronto ad affrontare il pubblico con il suo nuovo film *Il sol dell'avvenire*. Ritrovando sarcasmo ed ironia, pur stemperati nell'inevitabile malinconia dovuta al tempo che scorre e alle mutazioni dell'inquieto vivere, dopo la virata dolente di *Tre piani*, il regista di *Bian-*

ca firma un bel film che più morettiano non si può, dettagli compresi, dove c'è cinema (Demy, Fellini, Cassavettes) politica, psicoanalisi, crisi coniugale, creativa e finanziaria (inutile rivolgersi a Netflix per terminare il film). Il film di cui si parla è quello che tenta di mettere in scena il regista Giovanni (Moretti), vicino alla separazione, suo malgrado, dalla moglie produttrice Margherita Buy. Un'opera ambientata nel 1956, l'anno della rivoluzione ungherese, con una sede PCI impegnata ad accendere lo spirito dei compagni contro l'egemonia sovietica, in sostegno ai combattenti magiari. Gli attori



IL SOL DELL'AVVENIRE DI NANNI MORETTI PER GIOVANI E ADULTI - AL CINEMA

principali (Silvio Orlando e Barbora Bobulova) non "rispondono sempre ai comandi", soprattutto lei che ama variare sul copione, mentre la consorte di Giovanni si dedica a titoli più commerciali, schifati dal marito che chiede lumi sulla morale e sull'arte ad illustri pensatori. Nel cast anche Mathieu Almaric e Jerzy Stuhr. Parata finale con volti noti del cinema di Moretti...